

## L'inaugurazione lo scorso 8 marzo Anche Philippe Daverio per l'Oratorio di Santo Stefano

• **UN SABATO** molto importante per tutta la comunità lentatese. Proprio nella giornata dell'8 marzo è stato finalmente inaugurato uno dei monumenti più belli di tutto il territorio comunale: l'**Oratorio di Santo Stefano**.

Presente uno dei maggiori critici d'arte di tutta Italia, il professor **Philippe Daverio**, che dagli studi di Raitre e dalla redazione della sua rivista, ha fatto un salto tra la popolazione di Lentate. Il critico ha presentato un discorso introduttivo sulla pittura del '300 ed ha

convenzione è stata firmata dalla proprietaria, la contessa Anna Porro Schiaffinati, erede del fondatore, il conte Stefano Porro. Il contratto prevede che tramite una concessione d'uso, il Comune di Lentate abbia la facoltà di gestire il bene fino al 2035. L'Amministrazione comunale prevede già l'apertura al pubblico per visite guidate, organizzate dall'Associazione culturale Arkaikos.

Il progetto di restauro è stato redatto dall'architetto Valeria Pracchi, dello Studio Pertot Pracchi Rotondi architetti asso-



commentato in modo personale il monumento di Lentate: «Questa giornata è davvero molto positiva - ha affermato - Ricordiamoci che siamo in Brianza, un luogo dove l'ecologia e l'urbanistica mal gestite hanno provocato vere e proprie catastrofi. Proprio qui è successo un miracolo: un oratorio del '300 è stato restaurato e riconsegnato alla comunità. Siamo qui oggi per inaugurarlo».

I lavori di restauro sono stati possibili grazie all'immenso contributo che l'Arpai (Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano) di Venezia ha dato al comune. Un

ciati di Milano.

L'Oratorio è un monumento sito al centro del paese, eretto nella seconda metà del Trecento dal conte Stefano Porro, che l'aveva pensato localizzato vicino alla sua residenza di famiglia. All'interno è decorato in maniera eccelsa: ogni parete è interamente rivestita di intonaci affrescati. Le scene hanno dimensioni molto grandi e sono state dipinte per mostrare alla popolazione dell'epoca, quasi totalmente analfabeta, la vita di Santo Stefano. Il ciclo pittorico, chiamato "Leggenda di Santo Stefano", è composto da quarantatré riquadri ed è il più

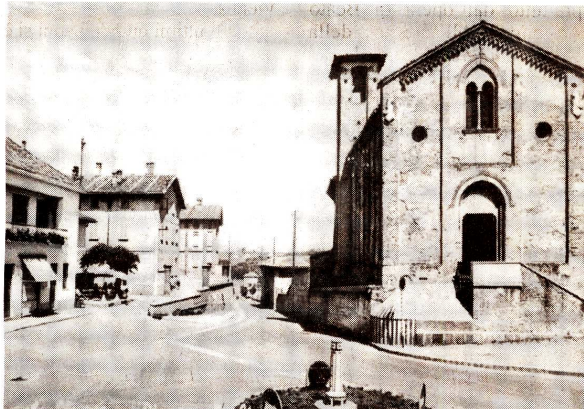
vasto affresco dedicato al Santo in Italia, forse tra i più grandi d'Europa. Le persone rappresentate sono tutte vestite con i costumi dell'epoca e la popolazione riconosceva perfettamente chi fossero i personaggi affrescati. Molto particolare una scena che ritrae il conte Stefano Porro seguito dalla sua fami-

ro. Una parte degli affreschi è attribuita ad Anovelo da Imbonate, artista molto noto all'epoca con una carriera artistica di pregevole livello.

L'Oratorio è stato riportato all'antico splendore ed è stato ufficialmente restituito alla comunità lentatese con un'emozionante cerimonia di inaugu-



glia, che offre in dono votivo al Santo un piccola chiesa in miniatura, perfettamente riconoscibile e dipinta tale e quale a come è l'Oratorio. I pittori a cui venne commissionata l'opera sono tutti seguaci del grande Giotto: Giusto de' Menabuoi, Giovanni da Milano e Altichie-



razione che ha visto protagonisti, oltre al famoso Daverio, l'attuale sindaco **Massimo Sasso**, il presidente e il direttore di Arpai, conte **Paolo Marzotto** e professor **Gian Antonio Golin**, insieme al professor **Amedeo Bellini**, a cui sono state affidate le fasi di indagine e di studio progettuale.

**Chiara Scalco**